

Intervista al leader di Azione

# Calenda "Ho scelto la responsabilità. Il rischio è l'Italia come il Venezuela"

**Con questa legge elettorale, andando da soli avremmo regalato trenta collegi alla destra**

di **Concetto Vecchio**

**Carlo Calenda, è reduce da molte notti insonni?**

«No, dormo bene. Ma sono stato combattuto tra due sentimenti: quello di andare da solo, preservando la purezza delle nostre idee, e quello della responsabilità verso il Paese, che rischia di ritrovarsi al governo con una destra che ci farà fare la fine del Venezuela».

**I suoi cosa le suggerivano?**

«Nella base in tanti mi avevano chiesto di rompere: "Vai da solo". Specie i militanti di Roma, che avevano vissuto l'esperienza del 20 per cento alle comunali. Sono stato incollato al telefono per giorni. Alla fine è prevalso il senso di responsabilità».

**Perché?**

«Con questa legge elettorale andando da soli avremmo regalato trenta collegi alla destra».

**Alla fine è stato facile raggiungere l'accordo 70-30 nei collegi uninominali?**

«Sì, a noi importava che nessun ex M5S, o chiunque avesse votato contro Draghi, fosse candidato nei collegi. Non potevamo accettarlo».

**Il programma è molto piegato sulle vostre richieste.**

«Intanto c'è una cornice atlantista ed europeista che è la premessa di tutto. Il Pnrr sarà realizzato in pieno. Niente promesse di bilancio irrealizzabili. Non aumenteremo le

**Strizzare l'occhio a Putin e a Orbán, come fa la destra populista, è anche veleno per il nostro Made in Italy**

tasse. I rigassificatori si faranno, anche per un fatto di sicurezza nazionale. Pure i termovalorizzatori. Investiremo moltissimo sulla scuola, perché siamo il Paese più ignorante dopo la Grecia».

**E sulla guerra?**

«Ovviamente sosterremo l'Ucraina, il che significa confermare gli aiuti militari. È la prosecuzione dell'Agenda Draghi. Sono molto soddisfatto».

**Abolirete il reddito di cittadinanza?**

«Ma no. Però deve funzionare in modo che anche le agenzie private possano collocare le persone. Ci vorranno dei correttivi: se uno rifiuta il lavoro, perde il sussidio, esattamente quello che voleva fare Draghi».

**E il superbonus 110 per cento?**

«Ha dato soldi a un sacco di gente ricca. Quel tipo di bonus va cancellato e dovrà essere parametrato alla ricchezza delle persone e a un effettivo risparmio energetico».

**Non è esagerato dire che faremo la fine del Venezuela?**

«No, è un rischio reale. Questa è una destra populista. Però il pericolo non è il fascismo, ma quello di finire ai margini del G7».

**Cosa intende?**

«Un Paese che fa le politiche di Orbán e strizza l'occhio a Putin. È veleno anche per il nostro Made in

**Nessuno di noi sarà costretto a votare per Di Maio. Renzi lo vorrei con noi, ma temo che andrà da solo**

Italy».

**La sinistra la ritiene l'ala destra del Pd.**

«Potrei rispondere che sono favorevole al salario minimo, perché quella della povertà degli stipendi è un problema reale. Per la scuola pubblica. Per i diritti. Ma penso che ai diritti debbano corrispondere dei doveri: se tu prendi il reddito di cittadinanza devi accettare di fare anche i lavori socialmente utili».

**Che ministri vorreste al governo?**

«Competenti. Non candideremo nessuno che non abbia maturato una precisa esperienza. Basta con i dilettanti al potere. E basta con le promesse da libro dei sogni o di piccolo cabotaggio».

**Quali sarebbero?**

«Meloni ha detto che ai ragazzi dovrebbero frequentare le sagre di paese, io penso che sarebbe più utile se studiassero la storia della Repubblica romana».

**Come sono realmente i rapporti con Letta?**



«Buoni. Lo stimo. Lui è un socialista, io un liberale progressista. Lui è per il bonus ai 18enni, io lo giudico un errore. Ma alla fine, sul nucleo fondante di proposte, ci siamo trovati d'accordo».

**Renzi che farà?**

«Lo vorrei con noi. Ma mi pare di capire che andrà da solo. Mi dispiace, perché è stato uno dei migliori premier degli ultimi anni».

**Tajani dice che lei è la quinta colonna del Pd.**

«Tajani a Bruxelles inveisce contro la Meloni, e qui la vuole premier. Si odiano tra loro. E Berlusconi porta la responsabilità avere affondato il governo Draghi, si è consegnato alla Lega».

**Fratoianni e Bonelli non si accontentano del diritto di tribuna.**

«Ho promesso che non ne parlerò più. Non ho nulla contro di loro, ma hanno contribuito a far cadere Draghi».

**Il Pd candida Di Maio, che lei ha sempre osteggiato.**

«Nel proporzionale. Nessun elettore di Azione sarà costretto a votarlo».

**E voi chi candiderete?**

«È presto. Se ne occuperanno Andrea Mazziotti e Matteo Richetti».

**Che campagna farà?**

«Tanta tv, ma vorrei andare nei luoghi di produzione, nei distretti delle piastrelle e dell'acciaio. E poi da settembre un tour tra i capoluoghi di provincia».

**Quanto ha contato la spinta di Emma Bonino ad allearsi?**

«Abbiamo condiviso ogni passo, aveva la stessa mia preoccupazione di non finire collocata in una logica da indipendente di sinistra».

**Basterà per vincere?**

«Ne sono straconvinto. Questa destra si può battere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Vladimir Putin e Viktor Orban